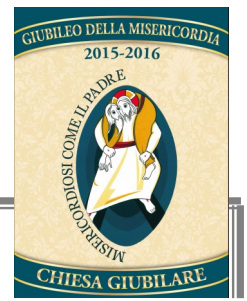




DUOMO in dialogo



Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

4ª DOMENICA DI QUARESIMA

6 marzo 2016

Lecture :

Giosuè 5,9-12;
Salmo 33;
2 Corinzi 5,17-21;
Luca 15,1-3.11-32



" gli si gettò al collo e lo baciò "

laPreghiera

*Se la prendiamo nella sua intrezza,
questa parabola non è affatto facile
da accettare, Signore Gesù.
E vero: c'è un messaggio consolante
che ci invita a tornare alla casa del Padre
anche quando siamo stati ridotti in stati pietosi.
In effetti in questo padre così strano,
buono fino all'eccesso,
tu hai rivelato il volto del Padre tuo.
E hai distrutto ogni maschera
che lo deturpa, riducendolo
ad un giudice esigente ed inflessibile,
ad un ragioniere rigoroso e preciso
dei nostri meriti e delle nostre colpe.
Ma non c'è solo questo nel racconto di oggi.
E tu l'hai inventato proprio perché ci mettiamo
nei panni del fratello maggiore.
Sì, tu ci vuoi obbligare a cambiare atteggiamento
ed è questa la parte più dura
che non riusciamo ad accettare.
Noi, che sappiamo di aver bisogno
sette volte al giorno della tua misericordia,
non siamo disposti a fare sconti
al nostro fratello che ha sbagliato.
E quando tu affermi che dobbiamo rallegrarci
per il suo ritorno a casa e alla vita,
ci sembra che tu sia terribilmente ingiusto.
Cambia, dunque, Signore Gesù,
questo cuore duro di pietra,
ostinatamente chiuso
e pronto a giudicare
e donaci un cuore nuovo, un cuore di figli,
tenero con i fratelli, proprio come il tuo.*

Roberto Laurita

Il vangelo

DIO PERDONA CON UNA CAREZZA, UN ABBRACCIO, UNA FESTA

Un padre aveva due figli. Ogni volta questo inizio, semplicissimo e favoloso, mi affascina, come se qualcosa di importante stesse di nuovo per accadere. Nessuna pagina al mondo raggiunge come questa la struttura stessa del nostro vivere con Dio, con noi stessi, con gli altri. L'obiettivo di questa parabola è precisamente quello di farci cambiare l'opinione che nutriamo su Dio. Io voglio bene al prodigo. Il prodigo è legione ed è storia. Storia di umanità ferita eppure incamminata. Felix culpa che gli ha permesso di conoscere più a fondo il cuore del Padre.

Se ne va, un giorno, il più giovane, in cerca di se stesso, in cerca di felicità. La casa non gli basta, il padre e il fratello non gli bastano. E forse la sua ribellione non è che un preludio ad una dichiarazione d'amore. Quante volte i ribelli in realtà sono solo dei richiedenti amore. Cerca la felicità nelle cose, ma si accorge che le cose hanno un fondo e che il fondo delle cose è vuoto. Il prodigo si ritrova un giorno a pascolare i porci: il libero ribelle è diventato un servo, a disputarsi il cibo con le bestie. Allora ritorna in sé, dice il racconto, chiamato da un sogno di pane (la casa di mio padre profuma di pane...) Ci sono persone nel mondo con così tanta fame che per loro Dio non può avere che la forma di un Pane (Gandhi).

Non torna per amore, torna per fame. Non torna perché pentito, ma perché ha paura e sente la morte addosso. Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in viaggio. È sufficiente che compiamo un primo passo. L'uomo cammina, Dio corre. L'uomo si avvia, Dio è già arrivato. Infatti: il padre, vistolo di lontano, gli corse incontro...

E lo perdona prima ancora che apra bocca, di un amore che previene il pentimento. Il tempo della misericordia è l'anticipo. Si era preparato delle scuse, il ragazzo, continuando a non capire niente di suo padre. Niente di Dio, che perdona non con un decreto, ma con una carezza (papa Francesco). Con un abbraccio, con una festa. Senza guardare più al passato, senza rivangare ciò che è stato, ma creando e proclamando un futuro nuovo. Dove il mondo dice "perduto", Dio dice "ritrovato"; dove il mondo dice "finito", Dio dice "rinato".

E non ci sono rimproveri, rimorsi, rimpianti. Il Padre infine esce a pregare il figlio maggiore, alle prese con l'infelicità che deriva da un cuore non sincero, un cuore di servo e non di figlio, e tenta di spiegare e farsi capire, e alla fine non si sa se ci sia riuscito. Un padre che non è giusto, è di più: è amore, esclusivamente amore.

Allora Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così esagerato? Sì, il Dio in cui crediamo è così. Immensa rivelazione per cui Gesù darà la sua vita.

P. Ermes Ronchi

Il pensiero del parroco

GESÙ, PAPA FRANCESCO E IL BUON SENSO

Papa Francesco rimette in gioco il pensiero della Chiesa, affidandosi alla pratica di Gesù.

Si ha l'impressione che il dire e il fare del nuovo Papa si colleghino più che mai alla "Tradizione di Gesù", anteriore alla messa per scritto dei Vangeli.

Essenziali, per Gesù, sono l'amore senza condizioni, la misericordia, il perdono, la giustizia, la preferenza per i poveri e gli emarginati e la totale apertura al Padre.

Lui ci ha insegnato a vivere. Vivere fraternamente, con solidarietà e attenzione l'uno all'altro.

Si può dire che in Gesù risalta il buon senso.

Noi diciamo che uno ha buon senso quando per ogni situazione ha la parola giusta, il comportamento adeguato e coglie subito il nocciolo del problema.

Il buon senso è legato alla saggezza.

Significa distinguere l'essenziale da ciò che è secondario.

E' la capacità di vedere e poi mettere le cose al posto giusto.

Gesù è stato un campione di buon senso.

Una freschezza indescrivibile traspare in ciò che fa e dice.

Dio, nella sua bontà, l'uomo e la donna, con le loro fragilità, la società e le sue contraddizioni, la natura con il suo splendore emergono, nel suo parlare, con evidenza cristallina.

I suoi insegnamenti e le sue attitudini giungono ad effetto sul piano concreto, proprio laddove siamo chiamati a prendere decisioni davanti a noi stessi e davanti a Dio: "Riconciliati con il tuo fratello" (Mt 5,24), "Non giurare in nessun modo" "Amate i vostri nemici e pregate per coloro che vi perseguitano" (Mt 5,34).

Le sue provocazioni sono incisive e dirette. Allo stesso modo ci provoca Papa Francesco.

La qualità principale di Dio, ci dice, è la misericordia. Costantemente, quasi con ossessione, ci ripete: "Siate misericordiosi come il Padre vostro celeste è misericordioso" (Lc 6,38).

Nella introduzione all'Angelus del 6 aprile 2014 diceva: "Ascoltatemi bene, non esiste limite alla misericordia divina offerta a tutti". E alla folla raccolta in piazza San Pietro in quel momento chiedeva con voce quasi alterata: "Ripetete assieme a me: non esiste limite alla misericordia divina offerta a tutti".

Salutando i nuovi cardinali, il 15 febbraio 2015 sottolineava: "La strada della Chiesa è quella di **non condannare eternamente nessuno**; di effondere la misericordia di Dio a tutte le persone che la chiedono con cuore sincero; la strada della Chiesa è proprio quella di uscire dal proprio recinto per andare a **cercare i lontani nelle 'periferie' dell'esistenza**; quella di adottare integralmente la logica di Dio".

Dio è un mistero di comunione, non di esclusione. La misericordia trionfa sempre.

Chiaro, però, che non si entrerà nella gloria della Trinità in qualsiasi modo.

Dovremo passare attraverso l'opera purificatrice di Dio prima di irrompere pienamente nella eternità beata.

don Gabriele

CONTATTI DEL PARROCO:



339.8426962



dongabrielef@libero.it

IN AGENDA...

Domenica 6 marzo - Quarta di Quaresima

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla Seconda elem.

Ore 11.00 - Incontro genitori di Seconda elementare

Ore 16.00 - Cattedrale di Adria- ingresso del nuovo vescovo mons. Pierantonio Pavanello

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica **sospeso**

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Martedì 8 marzo

Ore 17.00 - in canonica - Incontro San Vincenzo

Mercoledì 9 marzo

Ore 21.00 - S.Francesco - Stazione quaresimale

Venerdì 11 marzo -

Ore 18.00 - Via Crucis

Domenica 13 marzo - Quinta di Quaresima

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla Terza elem.

Ore 11.00 - Incontro genitori di Terza elementare

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica **sospeso**

Ore 19.00 - S.Messa e ingresso in Città del nuovo vescovo mons. Pierantonio Pavanello

CINE RICORDIA
Incontri formativi e cineforum sulle opere di misericordia corporali
ORE 21.00 presso Cinema Duomo - Rovigo
10 MARZO Alloggiare i pellegrini
LA PRIMA NEVE Andrea Segre Italia 2013
ospite Arcisolidarietà "ci prendiamo cura dei passeggeri d'ultima classe"

Movimento Speranza e Vita MERCOLEDI 9 MARZO 2016

*Pellegrinaggio giubilare
alla Basilica Abbaziale*

*Nostra Signora del Pilastrello
Lendinara*

#camposcuola
2016

Val Concai
Lago di Ledro

3 - 10 Luglio

IV - V elementare
I media



21 - 28 Agosto

II - III media
I - II superiore

Costo 240 €
info e prenotazioni presso segreteria canonica Duomo fino ad esaurimento posti

